

La trasmissione Report riaccende le luci sul problema.

L'Urlo del Silente

Lettera di un EX Agente di Commercio al Ministro del Lavoro.

Riceviamo e pubblichiamo la seguente lettera firmata, che riteniamo rappresentativa della situazione di estremo disagio vissuta da centinaia di migliaia di ex colleghi che nonostante i versamenti effettuati non riceveranno alcun trattamento pensionistico – né la restituzione delle somme versate – da parte dell'Enasarco. Ricordiamo che la problematica recentemente ripresa dalla trasmissione Report dello scorso 25 marzo, interessa non solo chi è già – e sono migliaia - silente, ma anche tutti quegli agenti che (e visti i tempi di grave crisi non è un'ipotesi peregrina) non raggiungendo in futuro i requisiti per la pensione si troveranno di fronte al bivio di perdere tutti i versamenti

effettuati oppure accedere all'istituto della prosecuzione volontaria. Ciò in molti casi potrebbe rivelarsi penalizzante rispetto ad altre possibilità a cui l'agente potrebbe ricorrere laddove fosse operante il principio della portabilità dei contributi versati. Egregio Ministro, torno a fare appello a Lei (l'ultima volta, in realtà, ho scritto al suo predecessore l'On. Sacconi che non mi ha neanche risposto) in nome di circa 500 mila persone, che, come me, dopo aver versato per anni all'Enasarco i contributi obbligatori per legge, non si sono visti riconoscere nessuna, e sottolineo nessuna tutela previdenziale da parte dell'ente. Ho cominciato a lavorare in fonderia (la Bragonzi spa di

Lonate Pozzolo) a 13 anni, 6 mesi e un giorno e li sono stato sino al compimento dei 20 anni, sono seguiti vari lavori, fra i quali, infine, quello di agente di commercio, che ho svolto per circa dodici anni versando all'Enasarco circa 27.000 euro per vedermi poi negata la pensione per non aver raggiunto il periodo minimo di versamenti previsto dal Regolamento dell'Ente. Mi sono sentito dire "Perché hai smesso di lavorare?" ho smesso – signor Ministro – perché dopo 42 anni di lavoro ero fisicamente e psicologicamente allo stremo. Problemi di salute ed una ditta mandante che dopo svariati (e sempre peggiorativi per i dipendenti e gli agenti) cambi di proprietà ha infine chiuso.

continua a pagina 05

IN QUESTO NUMERO

- Nuovo commissariamento per ENASARCO
- ENASARCO: Previdenza Integrativa, ma con contribuzione Obbligatoria
- Agenti di Commercio, il Network Relazionale e l'Hi-Tech
- La Federagenti incontra gli agenti di Cosenza
- L'Urlo del Silente
- Rubrica Previdenziale, Legale e Fiscale

**Iscriviti a
Federagenti**

chiama il Numero Verde

800.970.976

Una ennesima interrogazione parlamentare chiede l'intervento del ministero del lavoro NUOVO COMMISSARIAMENTO PER ENASARCO In caso di irregolarità nella composizione del cda questa sarebbe la conseguenza

Riportiamo un ampio stralcio dell'interrogazione parlamentare n. 4-06948 presentata dagli On. Perduca e Poretta (PD) lo scorso 28 febbraio 2012, ai Ministri dell'economia e delle finanze e del lavoro e delle politiche sociali sulla gestione del patrimonio immobiliare Enasarco e sulla governance dell'ente. Secondo i firmatari "(...) Sono risultate assolutamente erronee le classificazioni catastali delle costruzioni facenti parte del patrimonio immobiliare in esame, avendo nella maggior parte dei casi caratteristiche tipiche dell'edilizia economica e popolare con categoria catastale A/4 mentre tutti gli immobili risultano accatastati A/2 (...). Sono risultate assolutamente erronee le

continua a pagina 02

La protesta degli agenti continua.

La benzina ormai fuori controllo, il forte calo dei consumi ed il continuo aumento dei costi (professionali e non), gli studi di settore ed un regime previdenziale assolutamente iniquo, sono i principali motivi che hanno indotto Federagenti a chiedere un immediato intervento al Governo per uscire dalla crisi che ha colpito la nostra Categoria. Forti delle decine di migliaia di firme raccolte nell'ultimo mese, abbiamo chiesto al Ministero del Lavoro di essere convocati per proporre quelle misure alternative che abbiamo individuato per ridare slancio alla nostra professione. Ma è importantissimo continuare a raccogliere firme (se ancora non lo hai fatto, vai sul sito www.ProtestaAgenti.it per firmare la petizione) ed invitare più colleghi possibile a fare altrettanto.



Soluzione Agenti

il tuo Gestionale Personalizzato

a partire da **290€**

info line: **800.86.16.16**

www.soluzioneagenti.it

Una ennesima interrogazione parlamentare chiede l'intervento del ministero del lavoro.

Nuovo commissariamento per ENASARCO

In caso di irregolarità nella composizione del Consiglio di Amministrazione questa sarebbe la conseguenza.

di Luca Gaburro (Segretario Generale Federagenti)

Riportiamo un ampio stralcio dell'interrogazione parlamentare n. 4-06948 presentata dagli On. Perduca e Poretti (PD) lo scorso 28 febbraio 2012, ai Ministri dell'economia e delle finanze e del lavoro e delle politiche sociali sulla gestione del patrimonio immobiliare Enasarco e sulla governance dell'ente. Secondo i firmatari "(...) Sono risultate assolutamente erronee le classificazioni catastali delle costruzioni facenti parte del patrimonio immobiliare in esame, avendo nella maggior parte dei casi caratteristiche tipiche dell'edilizia economica e popolare con categoria catastale A/4 mentre tutti gli immobili risultano accatastrati A/2 (...), tale circostanza comporterebbe un aumento ingiustificato del patrimonio immobiliare con indicazioni anche errate nei relativi bilanci dell'ente, con gravissimi danni anche per le pensioni degli iscritti" (...) "Enasarco, dopo aver fatto ricorso a rischiosissimi investimenti finanziari pari a 1,5 miliardi di euro, di cui 780 milioni nel fondo "Anthracite" delle isole Cayman, garantiti dalla Lehman Brothers, ora, per colmare le gravose perdite,

propone la dismissione dell'intero patrimonio immobiliare; il Ministero del lavoro, in qualità di organo vigilante, ha indicato - con nota prot. n. 6192 del 14 giugno 2011, al Presidente della Fondazione, le 8 associazioni sindacali degli agenti e rappresentanti di commercio maggiormente rappresentative, includendo tra esse la Cisl Federagenti; l'attuale consiglio d'amministrazione, insediatosi il 20 luglio 2011, non è stato validamente costituito poiché privo del rappresentante di questa organizzazione sindacale; risulta altresì che per tali violazioni sono stati proposti: 1) un ricorso dinanzi al Tribunale amministrativo del Lazio, chiedendo di annullare il provvedimento di nomina del consiglio d'amministrazione per accertare il diritto della Federagenti a designare il proprio componente nello stesso; 2) una denuncia penale in data 20 luglio 2010 nei confronti del presidente Boco, ad oggi pendente presso la Procura della Repubblica di Roma; il consiglio d'amministrazione irregolarmente costituito ha proceduto ai sensi dell'art. 5 dello statuto della fondazione in data 20 luglio 2011 alla nomina del presidente Brunetto Boco; anche in

tal caso non può non rilevarsi la violazione dell'art. 8 dello statuto, dove si prevede che l'esercizio delle professioni sia requisito essenziale per essere nominato membro del Consiglio di amministrazione e quindi Presidente (art. 5 dello statuto); l'art. 17 dello Statuto prescrive che "Ai sensi dell'art. 1, comma 4, lettera b), del decreto legislativo 30 giugno 1994, n. 509, il requisito di professionalità è ritenuto esistente nei soggetti appartenenti alla categoria degli agenti e rappresentanti di commercio, anche in stato di quiescenza"; il signor Brunetto Boco, non rivestendo la qualità di rappresentante di commercio, né in servizio né in pensione, nominato quale rappresentante degli agenti e rappresentanti di commercio della ULL-Tucs, non poteva essere eletto consigliere e conseguentemente Presidente, circostanze che sono riconducibili a giudizio degli interroganti alle ipotesi di gravi violazioni di legge contemplate nell'art. 2, comma 6, del decreto legislativo n. 509 del 1994 che comportano il commissariamento dell'ente, si chiede di sapere: se i Ministri in indirizzo non ritengano opportuno: 1) attivarsi con iniziative di competenza al fine di solle-

citare immediatamente, previa sospensione della dismissione del patrimonio di Enasarco, l'intervento della Commissione di vigilanza sui fondi pensione (COVIP); 2) assumere le necessarie iniziative affinché siano rimossi i componenti eventualmente ritenuti illegittimi a seguito di specifico accertamento del consiglio d'amministrazione Enasarco per l'esclusione di una delle organizzazioni maggiormente rappresentative, pena la nullità della composizione del consiglio d'amministrazione poiché composto in violazione dell'art. 8, comma 1, lett. a), dello statuto; 3) accertare se l'elezione del Presidente di Enasarco Brunetto Boco (ai sensi dell'art. 5, comma 1, dello statuto) sia avvenuta in violazione degli artt. 8, comma 1, lettera a), e 17 dello statuto della fondazione, con conseguente invalida costituzione del consiglio d'amministrazione dell'ente, ed eventualmente attivarsi affinché l'incarico sia revocato; se tali gravi violazioni venissero confermate, se il Ministro del lavoro e delle politiche sociali ritenga, ai sensi dell'art. 2, comma 6, del decreto legislativo n. 509 del 1994, di concerto con i Ministri di cui all'art.

3, comma 1, di nominare un commissario straordinario con il compito di salvaguardare la corretta gestione dell'ente, pena i gravissimi danni economici per l'ente stesso; se il Governo ritenga opportuno accertare e verificare tramite le Agenzie del territorio competenti la reale rispondenza delle categorie catastali degli immobili di proprietà di Enasarco a quelle denunciate dallo stesso ente; se ritenga di voler, altresì, considerare se non sia opportuno far confluire tutti gli enti privatizzati di cui al decreto legislativo n. 509 del 1994 con i relativi patrimoni immobiliari nell'INPS, così come avvenuto per INPDAP e ENPALS, in modo da poter tutelare gli iscritti beneficiari dei trattamenti pensionistici."

Le circostanze descritte da questa interrogazione circa l'attuale composizione del cda Enasarco sono state recentemente oggetto anche di ulteriori interrogazioni da parte dell'On. Costa (PDL) lo scorso 27 luglio 2011 e dell'On. Piffari (IDV) in data 3 agosto 2011, ancora in attesa di una risposta da parte dei ministeri competenti. ■

Polizza mancato guadagno: la nuova polizza ideata per garantire al tuo lavoro e ai tuoi guadagni la migliore protezione, da oggi con maggiori garanzie e maggiori prestazioni incluse

FORMA A

Diaria in caso di ricovero per:
Malattia
Infortunio
Grande Intervento

FORMA B

Diaria in caso di ricovero per:
Day-hospital
Malattia
Infortunio
Grande Intervento
Convalescenza malattia
Convalescenza infortunio
Riabilitazione
Gessatura

Scegli la forma che preferisci e che si adatta alle tue esigenze!

Per maggiori informazioni contatta Assicurafederagenti

Numero Verde
800.235.532

assicurafederagenti@studiomangano.it

Per sottoscrivere la polizza* compila la scheda che trovi sul sito www.studiomangano.it o nella sezione "Assicurazioni" del sito www.federagenti.org
Polizza valida in tutto il mondo e sottoscrivibile fino a 70 anni di età

CONVENZIONE 2012

Condizioni esclusive solo per gli iscritti Federagenti!

Diaria da 50 € a 200 € in caso di mancato guadagno dovuto a malattia, infortunio o parto.

Consulenti specializzati e professionalità assicurata



Sicuri...sempre!

STUDIO MANGANO
ASSICURAZIONI & FINANZA
INSURANCE BROKER

Piazza Bologna, 49 00162 Roma
06 44291193 (r.a.) - Fax 06 44292230

info@studiomangano.it www.studiomangano.it

*Prima di sottoscrivere il contratto leggere il Fascicolo Informativo presente sul sito www.studiomangano.it o nella sezione "Assicurazioni" del sito www.federagenti.org

Continuano le interrogazioni parlamentari sulla previdenza degli Agenti di Commercio.

ENASARCO: Previdenza Integrativa, ma con contribuzione Obbligatoria

Sempre più evidenti le illogicità insite nell'attuale sistema pensionistico della categoria.

di Luca Orlando (Direttivo Nazionale Federagenti)

Si riporta integralmente il testo di una interrogazione (la 4-06957) presentata dal Senatore CARLO VIZZINI Presidente della 1^a commissione Affari Costituzionali del Senato nella seduta dello scorso martedì 28 febbraio incentrata sulle profonde anomalie del regime pensionistico Enasarco che Federagenti da anni denuncia. Il fatto che, in questo momento di profonda revisione ed innovazione del sistema previdenziale nazionale (con l'accorpamento in INPS del polo previdenziale pubblico e di quello dei lavoratori dello spettacolo) si guardi con attenzione all'attuale regolamentazione della previdenza integrativa della Fondazione Enasarco, lascia ben sperare perché in un futuro – che speriamo – più prossimo possibile il legislatore sappia porre rimedio con scelte coraggiose, ma in

linea con quelle già intraprese, alle problematiche e gravi spequazioni insite nella previdenza degli agenti e rappresentanti di commercio, restituendo fiducia e certezze ad oltre 350.000 famiglie. Ecco il testo:

“Considerato che: Enasarco (Ente nazionale di assistenza per agenti e rappresentanti di commercio), in ottemperanza al decreto legislativo n. 509 del 1994, è una fondazione di pubblico interesse relativa alla previdenza obbligatoria degli associati ed è sottoposta alla vigilanza del Ministro dei lavoro e delle politiche sociali; l'ordinamento pensionistico italiano prevede per la Fondazione Enasarco una copertura contributiva di natura integrativa con contribuzione obbligatoria; i soggetti che sono obbligati a versare i contributi ad Enasarco sono contempo-

aneamente obbligati a versare i contributi anche all'Istituto nazionale della previdenza sociale (Inps), in quanto lavoratori autonomi esercenti il commercio, determinandosi in tal modo una doppia contribuzione obbligatoria in contrasto con la natura e con la disciplina del sistema pensionistico integrativo, che per le altre categorie ha natura volontaria; per gli iscritti a Enasarco, a differenza degli altri lavoratori iscritti ad un fondo di previdenza obbligatoria, opera quindi la preclusione di poter beneficiare degli istituti della ricongiunzione o della totalizzazione dei versamenti erogati ad enti previdenziali diversi. Più precisamente, mentre la ricongiunzione prevede la possibilità, estesa anche ai liberi professionisti, di cumulare, ai fini di un unico trattamento pensionistico erogato da un unico ente previdenziale, tutti i

diversi periodi contributivi maturati presso diverse gestioni previdenziali, la totalizzazione è invece quel criterio in base al quale ogni ente presso cui siano stati versati dei contributi è tenuto, pro quota, al pagamento del trattamento pensionistico secondo le proprie regole di calcolo a favore del lavoratore che, nel corso della propria storia lavorativa, sia stato iscritto a regimi diversi; per agenti e rappresentanti di commercio, l'istituto della totalizzazione dei periodi contributivi versati a Enasarco e all'Inps in concreto non trova applicazione in caso di cessazione dell'attività, essendo contestuale l'obbligo di iscrizione e di versamento dei contributi previdenziali sia verso la gestione commercianti dell'Inps che verso la Fondazione Enasarco; considerata altresì la convenienza e l'opportunità per il lavoratore

di effettuare versamenti volontari (versamenti consistenti a fronte del riconoscimento di una pensione modesta) a un ente che nel corso degli anni non ha sempre dato prova di limpidezza e solidità, essendo stato più volte rifondato, avendo cambiato statuto e avendo dismesso gran parte del proprio patrimonio immobiliare in forme che sono state, talvolta, oggetto di pubblica discussione; atteso, infine, che il regime pensionistico è passato dal sistema retributivo a quello contributivo, si chiede di sapere quali iniziative il Ministro in indirizzo intenda assumere al fine di definire una regolamentazione normativa previdenziale a tutela degli iscritti a Enasarco. ■

RENAULT ECOBUSINESS. IL RISPETTO PER L'AMBIENTE PARTE DAI TUOI AFFARI. SCOPRI LE OFFERTE RENAULT RISERVATE IN ESCLUSIVA AGLI AGENTI DI COMMERCIO.

A 19.000 €^{} O CON NOLEGGIO RBL A 490 €^{**} AL MESE**

RENAULT SCÉNIC X-TRAD WAVE ECOBUSINESS 1.5 dCi 110CV EURO5

- NAVIGATORE INTEGRATO LIVE
- PARKING CAMERA + CRUISE CONTROL
- RETROVISORI RIPIEGABILI ELETTRICAMENTE
- RADIO CD MP3 + BLUETOOTH*
- CONSOLE CENTRALE SOORREVOLE

A 20.500 €^{} O CON NOLEGGIO RBL A 515 €^{**} AL MESE**

RENAULT SCÉNIC WAVE ECOBUSINESS 1.5 dCi 110CV EURO5

- 7 POSTI DI SERIE + NAVIGATORE INTEGRATO LIVE
- CRUISE CONTROL + PARKING CAMERA
- RADIO CD MP3 + BLUETOOTH*
- RETROVISORI RIPIEGABILI ELETTRICAMENTE



SERVIZI INCLUSI NEL CANONE DI NOLEGGIO RBL 48 MESI / 100.000 KM

- ASSICURAZIONE RC AUTO FRANCHIGIA € 250
- GARANZIA KASKO FRANCHIGIA € 250
- ASSICURAZIONE FURTO & INCENDIO FRANCHIGIA 10%
- MANUTENZIONE ORDINARIA E STRAORDINARIA
- CAMBIO 16 PNEUMATICI *PERFORMANCE*
- ASSISTENZA GLOBALE 24H/24H
- VETTURA SOSTITUTIVA



* Prezzo chiavi in mano: IVA e Messa su strada incluse, IPT esclusa. ** Canone di noleggio 48 mesi / 100.000 km, da intendersi al netto di IVA, che prevede un anticipo (IVA esclusa) di € 1.000,00 per Renault Scenic X-Trad Wave e di € 2.000,00 per Renault Scenic Wave. L'offerta, valida fino al 30/04/2012, non è vincolante per Renault Business Lease ed è soggetta all'approvazione, da parte della stessa, dei requisiti economici e di affidabilità del richiedente, nonché alle variazioni di listino. Consumi (ciclo misto): 4,9 l/100 km; emissioni CO₂: 126 g/km.

DRIVE THE CHANGE



Sempre più frequente il ricorso alla tecnologia per lo svolgimento dell'attività.

Agenti di Commercio, il Network Relazionale e l'Hi-Tech

I nuovi strumenti aumentano i contatti e la facilità di risposta alle richieste dei clienti.

di Giuseppe Messina (Commercialista Telematico)

Nell'attuale scenario emerge in modo evidente il ruolo cruciale che le relazioni assumono per i singoli e per le imprese; i media e le nuove tecnologie hanno ridotto spazi e tempo e hanno reso possibile interazioni a distanza maggiormente articolate e complesse.

In conseguenza di ciò sempre più persone entrano in contatto influenzando reciprocamente azioni e stile di vita. Inoltre in un mercato dove l'economia della conoscenza rende il sapere il principale vantaggio competitivo, si devono necessariamente scambiare skills e saperi interagendo con un numero sempre

maggiore di soggetti al fine di consolidare il proprio livello di competenza ed esperienze: fare networking, ossia creare e governare reti relazionali, diventa sempre più fondamentale ed inevitabile, nel nostro attuale scenario di mercato. Per citare una frase di Jeremy Rifkin, Presidente di The Foundation on Economic Trends di Washington: "Il reale valore nel terzo millennio delle aziende e dei manager che le dirigono, non sarà il fatturato che essi producono, bensì il numero e la qualità delle relazioni da essi instaurati con i propri target interlocutori e di riferimento interni ed esterni"

L'agente di commercio fa delle relazioni il proprio campo di azione, è attraverso queste che porta a frutto la propria attività lavorativa. Oggi però le relazioni e gli incontri si creano e si curano in maniera differente rispetto al passato, cambiano i prodotti, i servizi e la velocità con cui viaggia l'informazione, e questa professione deve necessariamente stare al passo con i tempi.

Attualmente stiamo assistendo, infatti, ad un proliferare di strumenti ad alto contenuto tecnologico che permettono di interagire e creare network. Basti pensare ai nuovi tablet e cellulari e come dimenticare i

vari Social Network strumentali agli stessi. I Social Network ormai fanno parte del panorama di navigazione in rete. Spesso si sottovaluta la reale diffusione ed efficacia di questo strumento nello sviluppare il business. Statistiche hanno evidenziato come un famoso social network professionale sia divenuto uno strumento cardine per svariate attività lavorative. Gli agenti di commercio, come qualsiasi altro attore dello scenario competitivo, non possono fare a meno di cogliere e sfruttare le opportunità che i vari strumenti, ormai diffusi in maniera capillare, offrono per sviluppare la rete di re-

lazioni necessarie per la riuscita delle iniziative poste in essere. Quindi saper sfruttare a pieno le infinite applicazioni ed utilità che gli strumenti hi-tech ci offrono e la strategia competitiva dei network relazionali rappresenta l'interazione strategica vincente per attenuare la complessità dello scenario competitivo e, perché no, per poter vincere le molteplici sfide che il mercato pone quotidianamente. ■



Soluzione Agenti

il tuo Gestionale Personalizzato

a partire da **290€**

www.soluzioneagenti.it info line: **800.86.16.16**

La trasmissione Report riaccende le luci sul problema.

L'Urlo del Silente

Lettera di un EX Agente di Commercio al Ministro del Lavoro.

dalla Redazione Federagenti

Riceviamo e pubblichiamo la seguente lettera firmata, che riteniamo rappresentativa della situazione di estremo disagio vissuta da centinaia di migliaia di ex colleghi che nonostante i versamenti effettuati non riceveranno alcun trattamento pensionistico – né la restituzione delle somme versate – da parte dell'Enasarco. Ricordiamo che la problematica recentemente ripresa dalla trasmissione Report dello scorso 25 marzo, interessa non solo chi è già – e sono migliaia – silente, ma anche tutti quegli agenti che (e visti i tempi di grave crisi non è un'ipotesi peregrina) non raggiungendo in futuro i requisiti per la pensione si troveranno di fronte al bivio di perdere tutti i versamenti effettuati oppure accedere all'istituto della prosecuzione volontaria. Ciò in molti casi potrebbe rivelarsi penalizzante rispetto ad

altre possibilità a cui l'agente potrebbe ricorrere laddove fosse operante il principio della portabilità dei contributi versati.

Egregio Ministro, torno a fare appello a Lei (l'ultima volta, in realtà, ho scritto al suo predecessore l'On. Sacconi che non mi ha neanche risposto) in nome di circa 500 mila persone, che, come me, dopo aver versato per anni all'Enasarco i contributi obbligatori per legge, non si sono visti riconoscere nessuna, e sottolineo nessuna tutela previdenziale da parte dell'ente.

Ho cominciato a lavorare in fonderia (la Bragonzi spa di Lonate Pozzolo) a 13 anni, 6 mesi e un giorno e lì sono stato sino al compimento dei 20 anni, sono seguiti vari lavori, fra i quali, infine, quello di agente di commercio, che ho svolto per circa dodici anni versando all'Enasarco circa 27.000 euro per vedermi poi ne-

gata la pensione per non aver raggiunto il periodo minimo di versamenti previsto dal Regolamento dell'Ente. Mi sono sentito dire "Perché hai smesso di lavorare?" ho smesso – signor Ministro – perché dopo 42 anni di lavoro ero fisicamente e psicologicamente allo stremo. Problemi di salute ed una ditta mandante che dopo svariati (e sempre peggiorativi per i dipendenti e gli agenti) cambi di proprietà ha infine chiuso.

Mi sento anche dire "Potevi fare i versamenti volontari". Con quali garanzie Sig. Ministro? la previdenza degli agenti è stata riformata più volte negli ultimi anni penalizzando fortemente gli iscritti ed alzando sempre più l'asticella dell'agognata pensione a fronte di costi di gestione faraonici che non rispecchiavano i sacrifici richiesti alla categoria, ed ecco qui l'altro aspetto che mi preme evidenziare: il livello di affidabilità degli am-

ministratori dell'Ente. Nel 2006 l'Ente fu commissariato, il presidente arrestato per gravi irregolarità.

In un quadro del genere come si poteva affrontare la scelta pesante e dolorosa di versare per anni (quanti?) i contributi volontari?

Se quei 27.000 euro li avessi dati ad una assicurazione a 65 anni avrei potuto avere una rendita mensile sicura o la restituzione della somma versata con rivalutazione ed interessi. Invece i miei soldi, male gestiti ed investiti, sono serviti solo a pagare i costi del "carrozzone" Enasarco e non ne riavrò indietro un solo euro.

Oggi viviamo in tre con circa 19.000 euro all'anno di pensione INPS. Nel 2011 ho tenuto i conteggi mese per mese perché non capivo come non riuscissimo ad arrivare alla fine del mese. Ho scoperto che le bollette per i servizi, di-

ciamo così, essenziali pesano per circa 5000 euro all'anno ed aumentano sempre. Mi scusi per la divagazione, ma la bolletta del canone rai è stata la goccia che ha fatto traboccare il vaso: anche quest'anno è aumentata e sempre per assicurare stipendi astronomici a persone che in un anno guadagnano più di quanto ho guadagnato io in 42 anni di lavoro. Come sono lontani i tempi in cui un imprenditore come Olivetti riteneva scandaloso che un dirigente – anche il più importante – potesse guadagnare più di 10 volte il salario minimo dell'operaio. Chiudo tornando sull'Enasarco. La prego egregio Ministro di interessarsi al più presto di quest'Ente, affinché venga resa giustizia alle 500 mila persone che hanno obbligatoriamente versato dei contributi e fatto dei sacrifici ■

Cerchi
Agenti di
Commercio ?

chiama ora

800.86.16.16

La Federagenti incontra gli agenti di Cosenza

dalla Redazione Federagenti

Lo scorso 2 marzo a Rende (CS) il presidente della Federagenti Manfredi Cornaro ha incontrato gli agenti e rappresentanti di commercio locali. "Ancora una volta di più i nostri colleghi hanno dimostrato apprezzamento di fronte alle iniziative che abbiamo organizzato a tutela della professione - ha affermato Cornaro - chiedendoci a gran voce di rappresentare le istanze della categoria dinanzi all'Esecutivo, anche alla ricerca di vie di uscita da questa pesantissima crisi economica. Da parte mia invito tutti gli agenti a firmare la petizione su

www.protestaagenti.it e a farla girare il più possibile fra i colleghi". Dopo l'incontro, presso il Villa Fabiano Palace Hotel è stato presentato il primo corso di Certificazione di qualità Federagenti a Cosenza. A tal proposito, secondo Nicola Baldo, responsabile provinciale Federagenti Cosenza "l'attuale crisi economica e le difficoltà che ne derivano devono farci riflettere sul futuro della nostra professione. Sarà sempre più importante la Certificazione di Qualità, che rappresenta una significativa attestazione di professionalità sia agli occhi delle mandanti che della clientela". Per il

responsabile nazionale Federagenti dei corsi Enrico Pastuglia "la numerosa presenza dei colleghi che

con interesse hanno ascoltato la presentazione del Corso da parte del docente Ottavio Baia è testimo-

nianza della volontà di innovarsi che anima gli agenti e rappresentanti di commercio". ■



"la presentazione del corso di qualità Federagenti"



Per la **Publicità**
su questo
Notiziario

NETWORK AGENTI.IT

info line: **800.86.16.16**

www.NetworkAgenti.IT

Rubrica previdenziale

Il supplemento di pensione Enasarco per i pensionati in attività.

di Debora Bruno (Responsabile patronato Encal – Cisl Roma Eur)

Domanda: Ho 69 anni e sono pensionato Enasarco da 4 anni. Sono ancora in attività, in quanto ho ancora un mandato per conto di una società con cui collaboro da oltre 20 anni. Dovrò attendere la chiusura del rapporto per richiedere il supplemento di pensione?

Risposta: Come è noto con il Regolamento in vigore sino allo scorso anno i requisiti necessari per la liquidazione del supplemento di pensione erano: a) il compimento del 70

anno di età, b) il trascorrere di un quinquennio dalla data di pensionamento e c) la cessazione di ogni mandato di agenzia.

Ogni agente quindi, oltre al vincolo anagrafico, poteva richiedere il ricalcolo della pensione solo previa chiusura di tutti i mandati. Con la crisi incombente, trasversale ad ogni settore, sempre più agenti hanno scelto in questi anni di proseguire l'attività lavorativa per integrare gli emolumenti percepiti da Inps e Enasarco, ma con il vecchio regolamento erano quindi costretti ad attendere 8/10 anni per la richie-

sta del supplemento di pensione. Il nuovo Regolamento della Fondazione – entrato in vigore lo scorso 1° gennaio - ha introdotto un'importante novità in materia eliminando il requisito della cessazione di tutti i rapporti d'agenzia. Allo stato quindi è possibile, per chi usufruisce di pensione di vecchiaia, invalidità e rendita contributiva, richiedere più supplementi di pensione, fermo restando il requisito anagrafico del compimento del 70esimo anno d'età, sempre che siano trascorsi 5 anni dal pensionamento o dalla richiesta di liquidazione del

precedente supplemento. Nel caso prospettato, quindi, l'agente essendo andato in pensione a 65 anni potrà richiedere il primo supplemento a 70 anni pur continuando a lavorare. Il secondo supplemento potrà richiederlo trascorso un quinquennio dalla data del precedente supplemento anche se deciderà di proseguire nell'attività lavorativa.

In questo modo ogni agente pensionato in attività potrà avere il riconteggio della pensione sistematicamente ogni 5 anni. Si ricorda che coloro che percepiscono una pensione

di inabilità, possono richiedere il supplemento indipendentemente dal raggiungimento del 70esimo anno d'età, purché siano trascorsi 5 anni dal pensionamento e siano stati versati in loro favore ulteriori contributi.

L'istruttoria della Pratica di Supplemento può essere inoltrata direttamente dalla Vs sede di competenza Federagenti a titolo gratuito. ■

Iscriviti a Federagenti
chiama il Numero Verde
800.970.976

Audi
All'avanguardia della tecnica

Nuova Audi A4.
Un nuovo impulso per il vostro business.

EK 381 MJ

Rubrica Legale

Tutele dell'agente a fronte della cessione del ramo d'azienda.

di Francesco Caporale (Conciliatore Federagenti)

Domanda: La preponente ha ceduto il ramo d'azienda che produce il marchio per cui ho il mandato ad una nuova società che, trascorsi oltre 2 mesi, ha comunicato solo la restrizione degli articoli che andranno in produzione ma non ha ancora fatto sapere nulla né della sua politica commerciale, né di come intende sostituire gli articoli usciti di produzione che rappresentano circa il 30% del campionario ed una rilevante parte di fatturato.

Il trasferimento dell'azienda prevede il subentro dell'acquirente nei contratti stipulati dal cedente. La successione si determina automaticamente senza la necessità del consenso del ceduto (in questo caso l'agente).

Questo perché il complesso dei beni è organizzato in funzione dell'esercizio di un'attività d'impresa e quindi il passaggio dei contratti diventa un elemento naturale nel trasferimento dell'azienda, in deroga al principio generale dell'art. 1406 c.c. che prevede la necessità del preventivo consenso dell'altro contraente. Tuttavia l'art. 2558 c.c. dispone al 2° comma che il terzo contraente può recedere dal contratto entro tre mesi dalla notizia del trasferimento, se sussiste giusta causa, salvo in questo caso la responsabilità dell'alienante.

I motivi che costituiscono giusta causa di recesso, possono rinvenirsi nella improprietà e/o incapacità del nuovo acquirente che potrebbe essere privo delle cognizioni necessarie

ad eseguire il contratto. Si può anche pensare alla possibilità per l'agente di far valere le qualità personali dell'alienante come determinanti per la stipula del contratto di agenzia. Visto che il termine non sembra ancora decorso le consigliamo di valutare al più presto con un legale la sua situazione.

Domanda: Sono plurimandatario, ma nel contratto è previsto che io debba informare l'azienda di ogni eventuale nuovo mandato acquisito. È legittimo?

Risposta: Il codice civile e l'AEC Commercio dispongono unicamente che l'agente (plurimandatario) non possa rappresentare ditte in concorrenza, lasciando così chiaramente

intendere l'assoluta liceità della possibilità per il plurimandatario di rappresentare più aziende. L'AEC Industria e l'AEC Federagenti prevedono invece espressamente tale facoltà a favore dell'agente plurimandatario che resta libero di assumere altri incarichi per ditte non in concorrenza. Quanto alla pubblicità che di tale circostanza l'agente è tenuto a dare, nulla dicono le fonti normative sul punto che è quindi rimesso alla libera contrattazione fra le parti. Agente e preponente pertanto possono liberamente decidere di inserire nel contratto l'obbligo a carico dell'agente di informare la mandante circa l'acquisizione di nuovi mandati. Ovviamente da ciò non discende un potere della preponente di opporsi alla

scelta effettuata dall'agente. Tale clausola ponendo a carico dell'agente un ulteriore obbligo rispetto a quelli previsti ex lege dovrebbe essere espressamente accettata dall'agente, mediante specifica sottoscrizione. È inoltre teoricamente possibile un accordo fra preponente ed agente in cui il primo si riservi il diritto di autorizzare l'agente a sottoscrivere un nuovo mandato. Va da sé che poiché questa ipotesi comporta un'ancora più forte limitazione della libertà contrattuale del rappresentante, anche tale clausola deve essere espressamente accettata e andrebbe (ma questo è solo un consiglio) pattuita a fronte del pagamento di un corrispettivo da parte dell'azienda. ■

Rubrica Fiscale

La Scheda Carburante.

di Susanna Baldi (Responsabile Federagenti)

Per gli agenti di commercio il costo del carburante è in media il 40% dei costi totali deducibili, è chiaro che è fondamentale in caso di controllo da parte dell'Agenzia delle Entrate, la corretta compilazione delle schede carburante, che devono contenere determinati elementi fondamentali, che garantiscono la deducibilità del costo sono:

- i dati dell'impresa, quindi nome ditta o società, indirizzo, domicilio fiscale e partita IVA dell'utilizzatore, nel nostro caso dell'agente di commercio;
- dati del veicolo, quindi la targa, il modello e la marca; In occasione di ciascun rifornimento è necessario riportare sulla scheda: La data dell'acquisto;
- il prezzo comprensivo dell'iva pagato;
- i dati dell'esercente e l'ubicazione del distribu-

tore, che possono essere indicati tramite apposizione del timbro;

- la firma o sigla dell'addetto che esegue il rifornimento; Con la Sentenza n. 21941 del 19.10.2007 la Corte di Cassazione ha chiarito che l'apposizione della firma sulla scheda da parte dell'esercente l'impianto di distribuzione ha una funzione, definita dallo stesso legislatore di "convalida" del rifornimento, costituisce elemento essenziale senza il quale la scheda non può quindi assolvere la finalità prevista dalla legge.

- i chilometri percorsi indicando sia quelli iniziali, che quelli finali.

L'indicazione dei chilometri è chiaramente finalizzata a contrastare l'utilizzo indebito della scheda, l'Amministrazione Finanziaria in sede di verifica ha la possibilità di verificare la coerenza tra il numero di

chilometri percorsi e i costi annotati sulla scheda. In caso d'incongruenza tra i dati, riporterà a tassazione il costo portato in detrazione. La Corte di Cassazione, con Sentenza del 18.02.2011 n. 3947, ha stabilito che ai fini della deducibilità dei costi per l'acquisto di carburante, la scheda deve essere compilata indicando tutti i dati previsti dal D.P.R. n. 444/97, sopra elencati, compresi quindi i chilometri percorsi alla fine del mese e quelli complessivi indicati dall'apposito dispositivo esistente sul veicolo.

La sentenza si allinea all'orientamento giurisprudenziale consolidato (Sentenza n. 21941/2007 e n. 26539/2008), in virtù del quale tutti gli elementi della scheda carburante sono essenziali ai fini della deducibilità dei costi e della detraibilità dell'IVA.

La Cassazione nella Sen-

tenza di febbraio 2011 ha affermato, che la dimenticanza del numero della targa, della firma dell'addetto o del numero dei chilometri comporta la ripresa a tassazione del costo dedotto ai fini delle imposte sui redditi e dell'IVA detratta. Ultimamente la Cassazione con la sentenza n. 912 del 13/01/2012 – Sezione III Penale - si è occupata del reato di evasione operato tramite l'utilizzazione di fatture e documenti che si riferiscono a operazioni inesistenti o comunque aumentate nell'importo, che nel caso specifico riguardavano proprio le schede carburante. Nel caso preso a esame, è emersa un'errata compilazione delle schede:

- mancavano i chilometri percorsi;
- i rifornimenti erano effettuati in giorni in cui l'impianto, sprovvisto di self service,

era chiuso;

- il consumo medio dichiarato nelle schede era nettamente superiore a quello indicato dalla casa costruttrice;
- i gestori dell'impianto di distribuzione hanno poi, disconosciuto sigle e firme apposte.

La Corte ha quindi confermato l'esistenza del reato di dichiarazione fraudolenta per annotazioni di operazioni inesistenti, condannando il contribuente al pagamento, per riporto a tassazione delle somme dedotte, affermando l'importanza della corretta compilazione delle schede carburante. La sentenza mostra l'orientamento del legislatore nei confronti della corretta compilazione della scheda, che deve contenere i dati richiesti ed essere compilata con estrema attenzione, in particolare per la categoria degli agenti di commercio. ■